



“ L’unità dell’Europa antifascista non è solo il nostro dovere ma è l’unica speranza. ”

Queste elezioni europee sono lo spartiacque tra due idee di Europa, due modi di concepire il futuro e il progresso di tutto il pianeta. Da un lato c’è la tutela delle minoranze e delle diversità attraverso l’emancipazione di tutti.

Un’idea di Europa che non lasci indietro nessuno, dialoghi con tutti, alzi la voce verso le multinazionali, costruisca ponti, condivida i propri valori ma sappia anche imparare dalle altre culture. Dall’altro lato c’è invece l’Europa dei muri, nostalgica dei nazionalismi bellucosi del passato, che promuove il rancore e l’odio, populista e oscurantista. Queste elezioni europee sono una chiamata all’impegno per una nuova resistenza alla montante ondata fascista.

L’idea di Federazione Europea, espressa nel Manifesto di Ventotene, è ancora la stella polare verso la quale guidare il nostro continente diventando modello per l’intero pianeta. Dopo ottant’anni ci sono diversi errori che l’UE ha commesso privilegiando logiche liberiste, economicistiche e consumistiche a scapito dei cittadini. Sono errori che hanno portato ad una crescita delle disparità e vanno corretti. Ma dobbiamo anche riconoscere che l’Europa si è distinta nella difesa dei diritti umani e civili e dell’ambiente, nel garantire un welfare universalistico, uno scambio libero di persone e idee, uno spazio ampio per l’alta formazione, la ricerca e l’innovazione. E quest’Europa ci ha dato il periodo di pace più lungo dell’ultimo millennio. I difetti di questa UE nascono dal potere ancora così massiccio degli stati nazione. Proprio i nazionalismi che adesso vengono sbandierati come futuro sono l’origine dei mali che hanno afflitto l’Europa e bloccato i percorsi di federazione e definizione di una Costituzione Europea.

Franco Antonicelli

“ L’EUROPA è la sola che possa dare la risposta di come gestire l’inevitabile per evitare l’ingestibile! ”



Mutamenti climatici

Continuando ad emettere gas serra da fonti fossili entro un paio di generazioni la temperatura media del pianeta salirà di 4° e quelli che oggi sono eventi meteo estremi diventeranno la norma.

La desertificazione e l’innalzamento dei mari provocheranno migrazioni con centinaia di milioni di profughi ambientali. L’era dell’antropocene che ha avviato la VI estinzione di massa potrà portare all’estinzione lo stesso *homo sapiens* che le dà il nome.

Da Sindaco di Udine firmai nel 2009 lo *European Covenant of Mayors for Energy and Climate Change* con 3 obiettivi da raggiungere entro il 2020: ridurre del 20% le emissioni di CO2 da fonti fossili, realizzare un efficientamento energetico del 20% e portare al 20% le fonti rinnovabili. Con l’impegno di tutti, Udine li ha già raggiunti ma bisogna fare di più: le emissioni vanno ridotte di almeno il 40% entro il 2030, e la neutralità carbonica va raggiunta entro il 2050!

Solo l’Unione Europea con pluralità di approcci ma unità di intenti può rispondere al grido di allarme che i giovani nei *Fridays for Future* alzano verso le altre generazioni, introducendo norme che impongano l’abbandono degli attuali modelli di sviluppo e mobilità, dettati da logiche finanziarie e consumistiche miopi, portando le nazioni, le città e le comunità a rispettare almeno gli accordi del COOP21 di Parigi.

Le politiche di efficientamento energetico, di de-carbonizzazione, di mobilità sostenibile, di de-plasticazione, non ci porteranno ad un nuovo Medioevo, ma creeranno opportunità di lavoro immense in tutti i settori e a tutti i livelli: dalla ricerca avanzata alla manodopera specializzata.

Contemperare il progresso con la tutela della biodiversità, con la difesa della qualità dell’aria e dell’acqua riducendo il *blue-water* e il *carbon footprint* è possibile varando a livello europeo *Piani di azione per le energie rinnovabili* e il *clima* (PAESC).

Mutamenti climatici



“ L’Unione Europea è l’unico soggetto politico in grado di contrastare le multinazionali ”



Lavoro

La rivoluzione digitale ha cancellato molti posti di lavoro tradizionali nei settori manifatturiero e dei servizi. La globalizzazione ha spinto diabolamente a una riduzione del costo del lavoro che ha prodotto precarizzazione e delocalizzazione.

L’Unione Europea è stata troppo debole nell’arginare disparità e disuguaglianze ma ora va posto rimedio a questo stato di cose, altrimenti il populismo delle promesse irrealizzabili travolgerà tutto nella sua inevitabile parabola di illusione-disillusione.

Ci sono invece settori nei quali si sono create enormi opportunità di posti di lavoro permanente: dei servizi alla persona, dell’energia, della transizione alla de-carbonizzazione e de-plasticazione, del riuso, riciclo, e recupero, delle telecomunicazioni, della mobilità sostenibile. Per soddisfare questi bisogni si devono perseguire politiche attive di riconversione industriale e di riqualificazione professionale che solamente le politiche UE possono ispirare e guidare.

Lavoro



Parità di genere

Tra le disparità più visibili e più ingiuste vi è quella di genere.

Le donne vivono una drammatica disuguaglianza remunerativa, di opportunità e di *leadership* e tutto ciò continua ad avvenire malgrado la vasta legislazione sulle pari opportunità e le innumerevoli iniziative volte a sensibilizzare l’opinione pubblica. Ci vuole dunque un cambio di passo convinto. Il concetto di famiglia va cambiato soprattutto nella divisione interna del lavoro, tutelando la maternità senza che questa si riveli svantaggiosa rispetto alla paternità.

Il sistema educativo sin dalla primissima infanzia deve essere accessibile a tutti con tempi e modalità flessibili, che permettano di svolgere un percorso professionale con assoluta parità di genere ai genitori. Le città devono essere pertanto a misura di bambino ma anche a misura di anziano: alle donne viene ancora scaricata spesso la gestione dei grandi anziani, ormai sempre più numerosi grazie all’aumento della speranza di vita. Proprio in questo ambito c’è moltissimo da fare per la qualità della vita

delle persone anziane e dei loro *care-givers* familiari. Non c’è dubbio che la domiciliarità va assicurata il più possibile, mentre l’ospedalizzazione va ritardata. Ma per questo ci vuole un’azione forte per evitare quegli incidenti domestici che sono il preludio alla disabilità negli anziani, e garantire forme di *silver economy* che permettano di contrastare le demenze e la solitudine. Una società nella quale non ci sono disparità di genere è più sana, le politiche di genere vanno implementate *in-tutti-i-settori* e *in-tutta-la-società*. Anche in questo l’Europa ha saputo esibire molte buone pratiche di parità e modelli di organizzazione sociale, anche se ancora molto rimane da fare e solo la dimensione comunitaria può consentire una trasformazione radicale del ruolo della donna nella nostra società.

Parità di genere



“ L’idea di Europa più antica è quella dell’Innovazione e della Conoscenza ”



Innovazione e Ricerca

Il paradosso di questa nostra Grande Epoca, come l’avrebbe chiamata Karl Kraus con ironia beffarda, è che sebbene il web dia accesso ad una mole di informazione impensabile, la maggiore disparità oggi è proprio la disparità di accesso alla conoscenza. Le prime vittime dello strapotere delle multinazionali e dei populismi sono proprio le persone più fragili sotto il profilo dello spirito critico e meno informate correttamente. Le multinazionali del *junk food*, delle bibite gassate, del *BIG PHARMA*, della vendita online tracciano le nostre debolezze costruendoci intorno una bolla digitale di *fake news* e disinformazione, che incrementa gli stili di vita malsani.

Il nostro benessere, la nostra stessa aspettativa di vita sana sono direttamente legate allo spirito critico che possiamo acquisire solo attraverso un accesso equo alla vera conoscenza. Politiche europee vincolanti sono le sole forme di difesa della nostra *privacy*, e dei diritti dei consumatori all’informazione corretta. E lo Spazio Europeo dell’Alta Formazione e della

Ricerca è l’unico vero antidoto al degrado scientifico e culturale in atto. Nella ricerca e nell’innovazione c’è la forma più riuscita di integrazione europea. La Strategia Europea di Lisbona, i programmi quadro e i programmi *ERASMUS* sono strumenti indispensabili per una formazione completa ed una ricerca responsabile e di qualità.

Nel 1988 partecipai al mio primo progetto europeo nel settore informatico. Da allora ho guidato progetti europei in tutti i ruoli che ho ricoperto: dall’informatica, alla salute, all’inclusione sociale, allo sviluppo urbano e all’energia. Che fossero fatte da ricercatori, da università, da municipalità o da enti non-profit queste reti europee si sono sempre rivelate molto di più della somma delle loro parti. Solamente un’innovazione sociale, urbana e produttiva nello spirito dell’Agenda Europea 2030 può dare risposte alle domande di qualità della vita e del lavoro del prossimo futuro!

Innovazione e Ricerca



“ I muri non proteggono nessuno: solamente curando il benessere degli altri assicuriamo il nostro ”

Salute e Welfare

È sfida epocale garantire la sostenibilità di quel sistema di *welfare* che ha contraddistinto l'Europa e rendere le nostre città a misura di tutte le persone più fragili, dagli anziani ai bambini!

L'aspettativa di vita è cresciuta più del 60% nell'ultimo secolo: per la prima volta nella storia dell'umanità convivono oggi contemporaneamente 4 generazioni. Si vive più a lungo, ma si deve fare in modo che gli anni in più di vita siano anni più pieni di vita! Va perseguita la salute, intendendola non solo come assenza di malattia, ma come benessere sia fisico, che mentale, emozionale e relazionale. Ma ciò richiede un'azione olistica in tutta-la-società, che integri la salute in tutte-le-politiche non solo sanitarie ma anche economiche, urbanistiche, sociali e ambientali. Il settore del *welfare* e dei servizi soprattutto agli anziani è un settore in fortissima crescita che necessita di professionalità a tutti i livelli dall'alta specializzazione medica e la ricerca domotica a quelli del *care-giving*.

Durante i miei anni di Sindaco la città di Udine ha svolto un ruolo leader nell'*European Healthy Cities Network* dell'OMS, rete di scambio di buone pratiche di prevenzione e promozione di stili di vita sani. Da sindaco fui membro del *Political Vision Group* che nel 2017 formulò il *Copenhagen Major Consensus*, caratterizzato dalle 6P: *Persone, Pianeta, Posti, Partecipazione, Prosperità, Pace*.

Non sono i più fragili a non essere adatti alla società, ad essere dis-abili, ma sono gli spazi urbani e la società dis-funzionali a rendere le persone disabili! I disabili sono le nostre antenne sulla qualità della vita. Siamo o saremo tutti disabili di qualche disabilità! L'Europa ci mostra come i paesi nei quali c'è meno disparità economica sono quelli nei quali c'è maggiore salute pubblica, misurata nei modi più generali: dall'uso di psicofarmaci, all'obesità, all'abbandono scolastico, alla recidiva penale, ecc. Dobbiamo scovare e ridurre le disparità in salute!

Salute e Welfare

“ Il bisogno di cultura non avrà mai fine ”

Cultura

Chi disse che con la cultura non si mangia, sbagliò. Non solamente l'Italia e l'Europa sono superpotenze nei beni culturali, ma proprio per la loro cultura devono essere modello della necessità di tutelare e conservare tali beni. Qui ci sono grandi opportunità di nuovi posti di lavoro. Ma non si tratta di quel turismo che sta diventando la speculazione più spietata del terzo millennio, come ci dimostrano certe immagini nelle quali lo scafo di navi da crociera rivalessa con la cupola di San Marco mentre la laguna affonda per l'innalzamento delle acque e la subsidenza dei terreni!

Le vere professioni culturali sono quelle che nascono dal dovere nei confronti delle future generazioni di tutela della nostra Storia e delle sue testimonianze. La scienza più innovativa è proprio l'archeologia e il diritto più innovativo è proprio quello relativo alla tutela e alla conservazione dei beni culturali! Cultura oggi vuol dire apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Vuol dire promuovere l'educazione permanente

allo spirito critico, vuol dire difesa del metodo scientifico. Oggi proprio chi proclama l'identitarismo e la sicurezza mette invece più a repentaglio la storia e la cultura dell'Europa. Alimentando paure, rancori e odi nega quei valori di dialogo e di democrazia che dai tempi di Atene alla *Liberté, Égalité, Fraternité* della Rivoluzione Francese e alla lotta di Liberazione antifascista sono la vera matrice europea.

I nazionalismi e i loro corollari, ovvero il colonialismo e i totalitarismi, sono state le risposte tragiche del passato. Il futuro ha bisogno di risposte di inclusione sociale, educazione e *welfare* pubblico, il futuro deve appoggiarsi sui grandi patrimoni europei dell'umanesimo, del rinascimento, dell'Illuminismo, della Rivoluzione Scientifica.

si ch'io veda di là da Gade il varco folle d'Ulisse, e di qua presso il lito nel qual si fece Europa dolce carco.

(Dante, Paradiso, XXVII, 82-84)

Cultura

“ Il principio deve essere il rispetto e la dignità ”

Diritti

La città di Udine è stata un baluardo nella difesa dei diritti civili. Da Sindaco nel 2009 garantii a un padre ed una figlia, a Beppino ed Eluana Englaro, il diritto alla giustizia, espresso nell'art. 32 della Costituzione Italiana: il diritto a rifiutare le cure.

I temi di Bioetica sono complessi e non possono essere ipocritamente elusi. Oggi guardiamo all'Europa per ricevere risposte su temi quali il suicidio assistito e proseguire nel percorso intrapreso dalla legge 219/2017 sul consenso informato e la dichiarazione anticipata di trattamento, ancora drammaticamente non attuata. Udine ebbe un ruolo importante anche nella tutela dei diritti LGBT+. Nel 2015 trascrissi il matrimonio tra due donne sul registro dello stato civile, iniziando una lunga azione legale che culminò con "l'annullamento dell'annullamento" della trascrizione da parte del prefetto. Fu uno dei momenti di presa di coscienza civile che condussero

all'approvazione della legge sulle unioni civili 76/2016. Anche in questo caso guardiamo all'Europa per superare il concetto restrittivo di famiglia e di possibilità di adozione.

Negli ultimi 5 anni Udine è stata modello nell'accoglienza delle persone migranti dall'Afghanistan, dal Pakistan oltre che dall'Africa. Furono oltre diecimila gli arrivi di persone richiedenti asilo, che accogliamo in modo diffuso con programmi miranti all'integrazione.

Oggi questo sistema è stato distrutto dalle politiche miopi del Governo nazionale e regionale. La nostra Costituzione assicura l'accoglienza a chi è perseguitato, ma il dovere dell'accoglienza va anche al di là di questo imperativo. I mutamenti demografici e l'invecchiamento della popolazione sono tali che l'Europa ha bisogno di giovani che vogliano progettare un loro futuro in questo continente.

Diritti

www.furiohonsell.it
furio@furiohonsell.it

Furio Honsell
@FURIOHONSELL

BIOGRAFIA

Furio Honsell, nato nel 1958 a Genova da famiglia di origine mitteleuropea, è sposato e ha una figlia e un figlio. È cresciuto a Palermo, Malta, Trieste. Laureato nel 1981 in Matematica presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, ha svolto attività di ricerca nei settori della certificazione del software e logica, alle Università di Torino ed Edinburgo. Dal 1990 è professore ordinario di Teoria degli Automi all'Università di Udine, della quale è stato Rettore (2001-2008). È stato *Visiting Professor* presso l'*École Normale Supérieure*, Stanford e Parigi VII. Honsell è stato Sindaco di Udine per due mandati, con una coalizione di sinistra-centro dal 2013 al 2018. Dal 2018 è consigliere regionale per la lista civica Open-Sinistra FVG. In qualità di Sindaco ha garantito il diritto alla giustizia a Beppino ed Eluana Englaro. Dal 1988, quasi ininterrottamente, ha partecipato a progetti europei di ricerca in informatica, salute pubblica, ambiente e sviluppo urbano. Ha tenuto conferenze in 23 dei 28 paesi dell'UE su queste tematiche presso università e in occasione di convegni. Per alcuni anni è stato ospite fisso della trasmissione "*Che tempo che fa*" promuovendo giochi matematici. Cura rubriche di giochi sul *Sole24ore* e *Logika*. È stato membro del *Political Board* del *Patto dei Sindaci 202020* (*European Covenant of Mayors for Energy and Climate Change*), del *Political Vision Group* del *WHO European Network "Healthy Cities"* e *spokesperson* per l'*Energia del Council of European Municipalities and Regions*. È stato per 10 anni Vicepresidente della Rete Italiana Città Sane. È stato Presidente dell'associazione europea *Covenant for Demographic Change* e Presidente dell'associazione nazionale *GIONA* dei comuni che promuovono ludoteche pubbliche e gioco sano. Nel 2011 è stato personalità ludica dell'anno alla manifestazione *Lucca Comics & Games*.

- Le urne sono aperte solamente **DOMENICA 26 MAGGIO**, dalle ore 7 alle 23.
- Traccia una croce sul contrassegno del **PARTITO DEMOCRATICO** e scrivi **HONSELL**.

ATTENZIONE: è possibile esprimere **da uno a tre voti di preferenza** per candidati compresi **nella lista votata**. Nel caso di più preferenze espresse, queste devono riguardare candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda e della terza preferenza.



Honsell

Committente responsabile: Alberto Vanin | VNNLRT85L17L736R | Stampato c/o Litostil sas (Fagagna - UD)
Coordinamento: studio Poli@rchia | Progetto grafico: Tommaso Di Bert



ELEZIONI EUROPEE
26 MAGGIO 2019



LA RISPOSTA È L'EUROPA
FURIO HONSELL